

Centrale a biomasse in settimana si decide

Il Comune continua ad essere contrario

Teresa Infanti

Lunedì 28 Giugno 2010

Centrale a biomasse di Lugugnana, è l'ora della verità. La Regione ha indetto per martedì, alle 12, una Conferenza di servizi decisiva per la richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa di Lugugnana.

Alla conferenza sono stati convocati la ditta interessata, la **Sigeco di Castelfranco Veneto, il Comune, la Provincia, l'Arpav e il Consorzio di bonifica.**

L'Amministrazione comunale ha già fatto sapere che confermerà in Conferenza di servizi **il parere contrario all'installazione di tale impianto**, portando tra le argomentazioni il fatto che il bacino di approvvigionamento della biomassa **è già ampiamente servito** dalla centrale da 13 megawatt già autorizzata dalla Regione **nel vicino Comune di Fossalta.**

«In assenza di un Piano Energetico Regionale - ha ribadito l'assessore all'Ambiente **Ivo Simonella** - l'unico provvedimento che dovrebbe essere preso è quello di dichiarare una moratoria che non autorizzi questi impianti fino alla sua stesura.

È necessario un Piano proprio per evitare situazioni come questa che interessano la nostra zona, dove nel giro di pochi chilometri, sono sette le potenziali centrali che verrebbero realizzate a vantaggio di pochi e a discapito dell'ambiente e dei cittadini. Il nostro territorio non ha sufficienti risorse per alimentare tutti questi stabilimenti».

L'impianto previsto tra Giussago e Lugugnana, che si estenderà **su 2 mila 500 metri**, avrà una torre alta 26 metri. In 9 ettari troveranno posto le 6 piste di essiccazione.

La Centrale brucerebbe sorgo. Per la produzione della biomassa occorrerebbero circa 1.600 ettari di terreno, che verrebbero reperiti, assicura **Sigeco**, in un raggio massimo di 30 chilometri dalla centrale. «Questo - ha spiegato la ditta - permetterà di **sviluppare l'economia agricola della zona, ampliando la possibilità di soluzioni alternative alle normali colture**».

